

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2024
Corso di Laurea Magistrale in
“BIOTECNOLOGIE SANITARIE, MEDICHE E VETERINARIE”
Dipartimento di Medicina Veterinaria
Università degli Studi di Sassari

La scheda di monitoraggio annuale 2024 è stata compilata sulla base degli indicatori aggiornati al 5/10/2024, alcuni dei quali fanno riferimento al 2023, mentre altri riportano il 2022 come ultima data di acquisizione dei dati. L’analisi terrà conto di tali discrepanze temporali e, ove possibile, ne farà specifico riferimento.

Sezione iscritti

Gli studenti immatricolati generici nell’anno accademico (a.a.) 2023/2024 sono 15 (iC00a), di cui 10 sono immatricolati puri (iC00c), mentre gli iscritti al corso di laurea magistrale sono 33 (iC00d). Il numero di studenti iscritti nel 2023 (iC00a) risulta in leggera flessione rispetto al numero registrato nel 2022 ed in linea con il 2021 (18 e 15, rispettivamente). Il corso di laurea magistrale mantiene un certo livello di attrattività che dovrà comunque comprendere nuove azioni di promozione nel contesto regionale, nazionale e soprattutto, internazionale.

Gruppo A – Indicatori Didattica

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU (iC01) nell’a.a. 2022 è del 70%, con un discreto aumento rispetto al quadriennio 2019-2022 (range da 52% a 56,3%), superiore al dato della area geografica di riferimento (49,8%) e alla media degli atenei nazionali (56,8%). La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02 – 94,1%) nell’a.a. 2023 è risultata superiore alla media di area geografica (71,9%) e alla media nazionale (77,4%). Nell’a.a. 2023, il numero di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo è risultato pari a 0 (iC04) e chiaramente inferiore rispetto a quello dell’a.a. 2022 (27,8%), e alla media di area geografica (28,6%) e nazionale (53,1%). Questo parametro comunque presenta un andamento oscillatorio in quanto, invece, nel 2020 si riportava un valore superiore rispetto ai corsi presenti sia nell’area geografica sud e isole sia a livello nazionale. Appaiono soddisfacenti i dati degli indicatori relativi alle percentuali di laureati occupati a tre anni dal titolo iC07 (83,3%), iC07bis (83,3%) e iC07TER (83,3%). Tali percentuali risultano superiori, per il 2023, alla media di area geografica (iC07 81,6% e iC07TER 83,2%) e leggermente inferiori alle medie nazionali (iC07 84,5% e iC07TER 85,7%). Ottimale è il valore (iC08) della percentuale di docenti di ruolo appartenenti a settori scientifico disciplinare di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento (100%).

Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione

Per quanto attiene l'indicatore iC10, che valuta la percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'a.a. 2022 (11,9%), tale risultato è in ripresa rispetto al valore negativo del 2021 (0%), che chiaramente ancora risentiva della situazione sanitaria a livello mondiale che aveva, negli anni immediatamente successivi alla pandemia, fortemente frenato la mobilità studentesca. Tale dato è inoltre superiore alla media di area geografica di riferimento (10,5%), ma ancora inferiore alla media nazionale (30,0%). Risulta sempre molto bassa la percentuale di studenti che hanno conseguito 12 CFU all'estero (iC11 0%). Il dato dell'indicatore iC12, riferito alla percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito un precedente titolo all'estero, subisce un drammatico crollo (0%) rispetto ai valori degli anni precedenti (11,1% nel 2022 e 20% nel 2021), e risulta chiaramente inferiore rispetto alla media di area geografica di riferimento (5,94%) e alla media nazionale (15,2%).

Va comunque segnalata una ripresa rispetto alla frenata nella mobilità degli studenti osservata negli a.a. 2020 e 2021 a causa degli effetti della pandemia Covid-19, che aveva reso impossibile iniziare e portare a termine i programmi di mobilità.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 097/2016, allegato E)

Quasi tutti gli indicatori di questa sezione si riferiscono al 2022.

L'indicatore IC13 (66,4%), che valuta la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire ed è riferito all'anno 2022, è leggermente superiore rispetto ai valori dell'anno precedente (2021, 63,3%) e all'area geografica di riferimento (59,2%), ma lievemente inferiore rispetto alla media nazionale (68,3%).

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è ottimale (iC14, 100% nel 2022) e superiore rispetto alle medie di riferimento (95,2% e 95,6%). Tutti gli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio hanno acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15, 100% nel 2022); tale valore è superiore rispetto all'anno precedente (83,3% nel 2021) e ad entrambe le medie di riferimento (82,7% nell'area geografica e 86,0% a livello nazionale). Valori simili sono osservati per l'indicatore iC15bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno).

La percentuale di studenti che hanno proseguito al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno ha subito una flessione rispetto all'anno precedente (iC16 66,7% contro i 83,3% del 2021), ma si presenta comunque superiore alla media di area geografica (45%) e nazionale (57%).

L'indicatore iC17, che si riferisce alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, ha subito un ulteriore aumento rispetto agli anni precedenti (88,9% nel 2022, 80% nel 2021 e 72,2% nel 2020), superando ampiamente la media di riferimento dell'area geografica (65,9%) e la media nazionale (77,2%).

L'indicatore IC18, che si riferisce alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio, è migliorato rispetto all'anno scorso (76,5% nel 2023 rispetto al 71,4% nel 2022), con un valore comunque in linea con le aree di riferimento (76,1% area geografica e 70,9% nazionale).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – percorso e regolarità delle carriere

Anche in questo caso l'ultimo anno di riferimento è il 2022. Sostanzialmente, gli indicatori relativi al proseguo carriere dal primo al secondo anno (iC21, 100%) sono ottimi e superiori ai valori della area geografica di riferimento (95,8%) e nazionali (97%). Anche la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC22, 83,3%) è superiore ai valori dell'area geografica di riferimento (49,6%) e a livello nazionale (60,4%). I valori relativi alla percentuale di abbandoni (dato comunque in forte oscillazione) per il 2022 (iC24, 11,1%) sono in peggioramento rispetto all'a.a. precedente (2021, 0%) e rispetto alla media nazionale (8,5%), ma inferiori alle percentuali di abbandono nell'area geografica di riferimento (15%). Non vi sono stati immatricolati che hanno deciso di trasferirsi al secondo anno in altro Ateneo (iC23; 0%).

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità

La percentuale di laureati soddisfatti del corso (iC25, 100%) è invariata rispetto allo scorso anno e superiore ai valori di area geografica di riferimento (92,3%) e nazionali (89,7%). Nell'a.a. 2023 la percentuale di occupati ad un anno dalla laurea (iC26, 60,0%) ha subito una flessione rispetto all'anno precedente (2022, 71,4%), con valori leggermente inferiori rispetto all'area geografica di raffronto (63,4%) e a quella nazionale (64,6%).

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Gli indicatori relativi al rapporto tra studenti iscritti complessivi (iC27, 4,1) e studenti iscritti al primo anno (iC28, 3,2) con i docenti (pesato per le ore di docenza) nell'a.a.. 2023 sono inferiori alla media di area geografica di riferimento (Sud e Isole) e

nazionale (rispettivamente 8,6 e 9,3). Tali valori sono condizionati dal numero degli studenti, in quanto i docenti sono rimasti costanti, così come i CFU/ore impartite.

Conclusioni

La scheda di monitoraggio annuale 2024 evidenzia un andamento complessivamente positivo per il corso di laurea, con diversi punti di forza e alcune aree di miglioramento. Gli indicatori didattici mostrano un buon livello di efficacia, con percentuali elevate di studenti che acquisiscono i CFU previsti entro i tempi standard e di laureati che completano il corso nei tempi, risultati superiori alle medie regionali e nazionali. Anche la soddisfazione dei laureati resta elevata, così come la qualità della docenza, interamente affidata a docenti di ruolo. Tuttavia, l'attrattività del corso e la mobilità internazionale registrano qualche difficoltà: il numero di nuovi iscritti è in leggero calo e la percentuale di CFU conseguiti all'estero, pur in crescita, è inferiore alla media nazionale, segnale di un potenziale da valorizzare ulteriormente con iniziative di promozione internazionale. Anche l'occupabilità ad un anno dalla laurea ha subito una lieve flessione, indicando un'opportunità per rafforzare i legami con il mondo del lavoro. Si propongono, pertanto, maggiori azioni di orientamento internazionale, potenziamento dei tirocini all'estero e collaborazioni con enti esterni per incrementare l'occupabilità dei laureati